ANNO XXII. — Mercoledì, 7 Aprile 1869 — N. 97

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 6 aprile

L'AGRICOLTURA IN ITALIA

La lettera dell'illustre prof. Liebig, da noi pubblicata, sembrar potrebbe presuntuosa, se dettata fosse da uno di quei volgari ingegni, che si assumono l'ufficio di dar consigli a tutti e di profferir sentenze su ciò che sanno e che non sanno. Scritta da uno scienziato, la cui autorità è tanto estesa quanto incontestata, e la cui parola è ovunque ascoltata con affetto e riverenza, merita che gl'italiani la meditino e s'inspirino a' suoi suggerimenti.

Il celebre chimico tedesco ha detto una grande verità affermando che i progressi dell'agricoltura sono per l'Italia la sorgente della sua rigenerazione economica. Egli avrebbe potuto aggiungere, ove la sua estrema riserbatezza glielo avesse consentito, che codesti progressi si ottengono soltanto per gli sforzi assidui dei proprietari e degli agronomi. Ci vuole un'attività instancabile ed un ardente amore del bene per lottare contro i pregiudizi che nell'agricoltura, assai più che nell'industria, sono inveterati e vivaci, per vincere la resistenza ad ogni innovazione, la ripugnanza all'introduzione di nuove macchine, l'opposizione a' più semplici esperimenti.

Ma le vittorie che sull'ignoranza hanno riportati gli altri paesi, sono forse impossibili nel nostro? La feracità del suolo ha da essere un ostacolo anzichè uno stimolo agli opportuni miglioramenti?

Si lamentano fra noi i pregiudizi incorreggibili delle classi agricole; ma le classi educate e colte ne sono forse esse sfornite? Non ne hanno anch'esse e di nocevoli all'incremento dell'agricoltura?

In Italia vi ha un numero troppo considerevole di proprietari, i quali reputerebbero di offender la propria dignità e degradarsi, se si occupassero di scienza ed arte agraria, se insegnassero con l'esempio a' contadini, se stessero sui loro poderi e curassero i loro interessi con indefesso studio. Non si può niegare che vi ha delle lodevoli eccezioni, e che dei ricchi proprietari alcuni cominciano a comprendere che l'ozio, non il lavoro, disonora e che accudendo a' propri affari, si concorre meglio alla prosperità dello Stato, che non andando in traccia di avventure galanti e rovinando gli averi e la salute nel giuoco e negli stravizi.

La forza politica dell'Inghilterra risiede principalmente in que' gentiluomini di provincia, educati alla vita attiva, che passano gran parte dell'anno fra' contadini, seguono attentamente i progressi della chimica e della meccanica nelle loro applicazioni all'agricoltura e vi acquistano quelle forti virtù, quella fermezza di convinzioni e quell'amore indomito del vero, che li rendono inflessibili nelle loro idee e ne fanno un appoggio sicuro al partito, sotto la cui bandiera militano.

E la Prussia non attinge gran parte della sua potenza nella classe de' piccoli proprietari, i quali non disdegnano di mandare i loro figliuoli, tuttochè dotati di censo e di titoli gentilizi, nelle scuole di economia rurale, perchè v'imparino a condurre un tenimento? Chi non resta gradevolmente sorpreso, visitando qualche vasto podere della Prussia, di trovarvi alla direzione un giovane signore, il quale distinguete dal contadino, non per l'abito, che poco differenzia, ma pei modi squisitamente gentili e la coltura vasta e solida della mente?

Noi, pur troppo, di codeste scuole non ne abbiamo; noi non vantiamo alcun'istituzione, come le quattro reali accademie d'agricoltura d'Eldena, di Waldau, di Proskau e di Poppelsdorf, dove si ammanisce l'insegnamento superiore agricolo; non vantiamo neppure un istituto agrario come quello addetto all'Università di Halle o quello addetto all'Università di Berlino; non abbiamo nemmanco niente che si assomigli alle 19 scuole d'agricoltura, nè alle molte altre inferiori, ed agl'istitutori ambulanti d'agricoltura, mantenuti dalle Associazioni agricole, come potrebbero fare i nostri Comizi agrari. Taciamo delle conquiste della chimica organica, le quali, nella patria di Giusto Liebig, non possono essere che importanti e molto apprezzate.

È in virtù di questa attività scientifica ed amore del lavoro che la Prussia, così poco favorita dalla natura, ha potuto segnare un'orma sì profonda nella via dei progressi agrari, ed accrescere la propria ricchezza e prepararsi allo sviluppo delle industrie, mentre noi, a cui la natura fu così propizia, noi che abbiamo un clima stupendo, un suolo ubertoso, una popolazione dotata di vivida intelligenza, siamo rimasti indietro o progrediamo con ispaventosa lentezza.

Meditiamo la lettera dell'illustre Liebig e sopratutto la mediti il governo. Noi non attendiamo dagl'influssi governativi i progressi dell'agricoltura nazionale; ma le scuole ci vogliono, ma ci vogliono valenti professori, ci vogliono poderi, biblioteche, strumenti. Se i privati, i comuni, le province fanno, tanto meglio; se non fanno, spetta al governo il dar l'esempio, l'incoraggiare, l'additare la via. E sopratutto spetta a lui il rimuovere gli ostacoli che attraversano le migliorie agrarie. Così l'agricoltura come l'industria abbisognano di sicurezza, non solo materiale, ma finanziaria. È indispensabile che le imposte siano stabili, e non mutevoli d'anno in anno, perchè l'agricoltore e l'industriale possa far il conto delle gravezze che pesano sulla tenuta e sull'opificio, e possa lavorare con la certezza che un profitto gli rimane ed il frutto delle sue fatiche non gli è portato via da un balzello nuovo o dall'aumento di balzelli vigenti.

Che la prosperità d'Italia dipenda ora principalmente dagl'incrementi agrari, lo dimostra lo stato del paese nei due ultimi anni. Si furono i ricolti ubertosi che posero in grado le popolazioni di sopportar le nuove imposte e paralizzarono in parte l'azione funesta del corso forzato. E codesti ricolti ci saranno sempre meglio assicurati, quanto più i proprietari si annoieranno delle città e cercheranno asilo nelle campagne, quanto più essi si occuperanno de' propri affari, quanto più si avranno cittadini, i quali, invece di scrivere dei sonetti, in cui fanno strazio della lingua e delle lettere, abbiano imparato alle scuole la scienza agraria. Venga presto quel giorno, in cui i consigli d'un Liebig siano ascoltati; allora non solo saranno vinte molte difficoltà della finanza, ma sarà grandemente cresciuta la forza politica dello Stato.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

La dotta relazione dettata dall'on. Messedaglia, pel bilancio della pubblica istruzione, riesce a dimostrare che noi spendiamo meno e peggio di tutti per la coltura nazionale. Non ci è ramo d'istruzione nel quale non siamo sorpassati da altri paesi; noi difettiamo di molti istituti, abbiamo le biblioteche mal fornite, i monumenti negletti, l'insegnamento tecnico superiore estremamente imperfetto ed insufficente.

Tutto questo donde deriva? Dalle ristrettezze della finanza. Nella Camera ci ha una maggioranza che vota qualunque somma per la marina e per la guerra e non trova mai bastevoli le economie per l'istruzione pubblica. E l'insegnamento decade così rapidamente, che il rilevarlo sarà impresa molto ardua, chè mancheranno perfino gli uomini adatti.

Il bilancio dell'istruzione pubblica pel 1869 somma, secondo le modificazioni della Commissione, a L. 15,837,361 50, di cui lire 15,624,561 50 nella parte ordinaria e lire 212,800 nella straordinaria. Ciò che rappresenta una diminuzione di sole 5 mila lire in confronto delle proposte del ministero. Nella relazione è detto chiaro che, anzichè ridurre bisognerebbe pensare ad aumentare il dispendio, per avviare il paese a quell'ampiezza d'istituti scientifici, che sono indispensabili alla diffusione del sapere.

LA CIRCOLARE DELL'OPPOSIZIONE

Dal *Partito Nazionale* di Bologna di ieri togliamo la circolare firmata da 35 deputati dell'opposizione ai loro colleghi, perchè vogliano affrettarsi a trovarsi alla Camera il giorno 12 corrente.

È un documento che anche noi vogliamo pubblicare, siccome quello che per sommi capi rivela i disegni dell'opposizione rispetto così alle quistioni interne come alla politica estera. Ecco la circolare:

Onorevole Collega,

I sottoscritti, dopo la proroga della Camera, trovandosi in Firenze e raccolti dal Comitato dell'Opposizione, han sentito il bisogno d'intendersi sulle presenti contingenze della situazione al riaprirsi dell'assemblea.

L'esposizione finanziaria, i bilanci del 1870 offriranno il campo alla discussione sulle ultime conseguenze dell'attuale sistema finanziario, conseguenze la cui gravità non isfugge a chicchessia.

Il programma del ministero, è vano negarlo, non è riuscito. Alle arrischiate promesse di prossimo e certo pareggio rispondono nuovi disavanzi: da una parte spese maggiori, e dall'altra nuovo disegno di barattare le ultime attività della nazione per gettarle nella voragine da cui vennero assorbiti i miliardi cavati da prestiti, dalle vendite, e dalle imposte onde aggravaronsi i contribuenti. Il credito è fortemente scosso, i corsi della rendita non ostante i mezzi artificiali usati, non han forza di ripresa, ed ogni piccola voce basta a deprimerli. Il capitale resta impaurito e neghittoso: e le industrie e il commercio soffrono il contraccolpo della paura del capitale. Fra gli effetti del sistema finanziario, è il corso forzoso.

La relazione della Commissione d'inchiesta gettando molta luce sulla questione, impone all'Opposizione che prima la pose, il debito di risolverla.

In tutto ciò bisogna che si dia un giudizio, il quale tanto per l'Opposizione, quanto per il ministero dev'essere decisivo.

Oltre a ciò, la esecuzione e la fallace applicazione delle leggi combinate con una specie di malintese e perturbatrici innovazioni le quali nulla han che fare con le riforme richieste dal programma liberale, concorrono alla duplice necessità e di richiamare il governo al rispetto delle leggi esistenti, e di mutar quelle che più non rispondono alle esigenze amministrative dello Stato. Ed avendo il ministero promesso una riforma dell'amministrazione comunale e provinciale, l'Opposizione ha il debito di ripresentare le sue proposte e sostenerle perchè prevalgano. Indipendentemente dai fatti di ordine amministrativo voi conoscete che già venne stabilita pel 15 corrente la discussione d'un progetto che importa moltissimo allo sviluppo economico di gran parte dello Stato, quello cioè che crea e sistema nuove strade in quattordici delle provincie meridionali lasciate finora in disagiate e dolorose condizioni.

Ma v'ha di più.

Insistenti ed inquietanti voci su gravi complicazioni della nostra politica estera occupano la stampa europea. Quale che sia l'importanza che ad esse voglia darsi, certo è che non ci rassicurano, onde non possiamo non preoccuparcene. E tanto più inquantochè il governo avrebbe potuto con una parola dissiparle nelle varie occasioni, che, sia nella stampa, sia nella Camera gli vennero presentate. Aggiungasi che, per sostenere l'opportunità di alcune maggiori spese nel bilancio della guerra, il governo non ha mancato di accennare ad urgenti motivi d'ordine politico, e fu sotto tale premura che la Camera approvava fra le spese straordinarie del bilancio della guerra alcune delle somme richieste. In questo stato di cose l'Opposizione, non potendo abbandonarsi con fiducia all indirizzo politico del ministero, ha il debito d'essere rassicurata sugl'intendimenti del medesimo, ed in caso contrario prendere le deliberazioni che saranno richieste dagl'interessi e dal decoro della Nazione.

Le cose che accenniamo bastano pur troppo a dimostrare che rade volte la situazione parlamentare siasi presentata così grave ed importante, e quindi rade volte fosse maggiore il debito dell'Opposizione di trovarsi tutta alla Camera.

I sottoscritti perciò nutrono pienissima fiducia che tutti i loro colleghi saranno con essi al 12 del vegnente aprile. Coloro che si trovarono presenti nelle più importanti discussioni e nelle maggiori votazioni degli ultimi mesi e che, pur rimanendo in minoranza, videro non vittoriosi i principii che l'Opposizione propugna, non potrebbero più sopportare soli il peso di una lotta che, non coronata dalla vittoria, addossa sugli assenti la responsabilità della sconfitta.

Se l'Opposizione fosse numericamente esigua, la mancanza del trionfo sarebbe una conseguenza inesorabile, ma prevista. Ma il paese, avendo mandato in gran numero deputati d'Opposizione, ha dimostrato di aver fede nella vittoria dei suoi principii, fede che accresce all'Opposizione il dovere d'essere al suo posto.

Ma non è dato ai sottoscritti scendere a minuta analisi nè sui diritti degli elettori, nè sul dovere degli eletti. Essi si affidano pienamente al patriotismo dei loro colleghi, patriotismo del quale molte prove già diedero, ed altre ne avrà il paese quando, al riaprirsi della Camera, esso li vedrà tutti raccolti per sostenerne, insieme alla dignità ed alla libertà, gl'interessi materiali ed economici.

Firenze, 21 marzo 1869.

Assanti-Pepe — G. Bottero — G. Brunetti — S. de Blasio — F. de Sanctis — B. Cairoli — L. Colesanti — G. Cosentini — F. Crispi — A. Cumbo-Borgia — G. Fabrizi — D. Farini — G. Grassi — L. Gravina — P. Lacava — A. Greco — G. Lazzaro — F. Marolda-Petilli — L. Miceli — F. Monti — S. Morelli — C. Monzani — G. Mussi — G. Nicotera — A. Oliva — P. Pelagalli — M. Pepe — P. Petrone — L. Pianciani — Antonio Plutino — E. Ripandelli — R. Sineo — U. Rattazzi — G. di Sandonato — V. Sprovieri.

TASSE DEL DECIMO SULLE STRADE FERRATE

I prodotti della tassa del decimo sui trasporti delle strade ferrate a grande velocità, furono i seguenti per l'anno 1868:

Alta Italia	L.	2,622,204 98
Romane	»	[illegible]
Meridionali	»	708,117 18
Calabro-Sicule	»	97,949 89
Ferrovia del Cenisio	»	15,197 55
Torino-Ciriè	»	6,591 06
Somma	L.	4,555,549 40
Prodotti del 1867	»	4,076,956 52
Aumento nel 1868	L.	478,592 88

In queste somme sono compresi così i trasporti ordinari come quelli per conto del governo. Volendo separare i proventi degli uni da quelli degli altri, si hanno i seguenti risultati:

	1868	1867
Trasporti ord.	L. 4,275,578 44	L. 3,792,621 41
Trasp. govern.	» 279,970 96	» 284,335 11
Somma	L. 4,555,549 40	L. 4,076,956 52

Nella tassa pei trasporti ordinari si ebbe l'aumento di L. 482,957 e la diminuzione di L. 4,364 in quella pei trasporti governativi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 4 *aprile*. — Altra volta mi occorse di intrattenere i vostri lettori sul progettato grande canale d'acqua detto della Ceronda che, secondo il voto della legge 18 dicembre 1864, dovrebbe essere destinato a favorire le nostre industrie. Questa pratica dopo di avere subito diverse fasi, venne finalmente col R. decreto 21 gennaio scorso ad avere un principio d'attuabilità, poichè col detto R. decreto vien fatta facoltà al nostro municipio di derivare l'acqua dal torrente della Ceronda onde trarla alla nostra città come forza motrice col mezzo del progettato canale, per cui più nulla manca al giorno d'oggi che la materiale costruzione dell'opera. A questo fine ieri aveva luogo l'incanto per l'impresa dell'esecuzione del primo tronco di detto canale secondo il progetto prima d'ora compilato, il cui importo (esclusa la spesa riservata al municipio per espropriazioni permanenti, assistenza ed imprevisti) ascende a circa L. 696,232, delle quali L. 217,400 per lavori a corpo e la rimanente somma per opere a misura. A giorni si porrà mano a questi primi lavori. Intanto alcune domande già sono pervenute al municipio da industriali, ed alcuni contratti già si sono stipulati di concessione di forza motrice. I fratelli Galoppo, nell'intento di impiantare un grande edifizio per filatura e tessitura di lana, cotone e e canapa, fecero domanda di 300 cavalli di forza motrice ed il terreno occorrente in località prescelta fuori della cinta daziaria. Il contratto veniva stipulato nel mese scorso e sarà oggetto di ulteriori deliberazioni ed approvazione dell'autorità superiore. Un'altra richiesta di concessione di forza motrice di 120 cavalli venne innoltrata dai signori Abrate e Depanis, non che di cento e più are di terreno presso i caseggiati fuori di Porta Milano per l'impianto di uno stabilimento per la fabbricazione di stoffe in filo e in cotone colle relative tintorie.

Una terza domanda di concessione di forza motrice per 50 cavalli veniva indirizzata dai signori Bocca, Rossi e Mollard per impianto ed ampliazione di stabilimenti industriali. È a far voti che le domande non si arrestino a quelle che vi ho più sopra citate, e che aumentando il numero di queste, non accada poi che l'acqua venga a mancare.

Come saprete, quest'anno avrà luogo nella nostra città il Congresso pedagogico. Il nostro Municipio si è diggià occupato di questo avvenimento ed ha nominato un Comitato promotore di parecchi personaggi, fra i quali il commend. Ferrati, il commend. Buniva, il sac. cav. prof. Lanza, direttore dell'Istituto paterno, il commend. Scavia, il commendatore Troya, il cav. Pietro Giusti da Siena ed altri, con incarico di avvisare ai mezzi per provvedere degnamente alla bisogna.

Il Comitato principale ha nominato poi in suo seno tre Sotto-commissioni con incarichi speciali. Una con l'incarico della preparazione dei temi a discutersi, della quale fanno parte i professori Bacchialoni, Cavalleri, Capirone e Giusti, ed i signori comm. Ferrati e cav. Arnaudon. Un'altra Sotto-commissione ha l'incarico di allestire l'esposizione didattica, e la terza con incarico di accudire ai lavori di amministrazione. Alcune sale al piano superiore del palazzo Carignano sono poste a disposizione dei membri del Congresso per le discussioni e per l'esposizione didattica dei libri e di altri lavori. Al piano terreno sarà il luogo di ritrovo serale ed altre sale saranno destinate ad uso degli uffizi. Il Municipio per questa solennità, avrebbe per intanto destinato 15,000 lire per far fronte alle spese necessarie.

Anche per l'occasione del centenario della scuola veterinaria che deve aver luogo nel prossimo mese di settembre, si è già pensato dal municipio a dare le preliminari disposizioni. Sono già nominati i quattro delegati per gli accordi opportuni colla R. Scuola di Veterinaria. Così il municipio ha nominato il suo rappresentante nella persona del signor prof. Chiappero, consigliere comunale. Il cav. prof. Cantoni rappresenterà il Comizio agrario; il cav. prof. Felice Perosino, la R. Scuola di Veterinaria, ed il prof. cav. Panizzardi rappresenterà la Società delle esposizioni.

In detta occasione avrà luogo una esposizione agricola di macchine e di prodotti della provincia di Torino ed un'esposizione scientifica, alla quale saranno ammesse tutte le altre provincie d'Italia. Sarà a suo tempo nominato un giurì ed i premii consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e di menzioni onorevoli. Il municipio ha per ora stanziato la somma di L. 5[m., che unitamente alle 15[m. lire che già votarono i diversi corpi morali ed istituzioni interessate, formano un primo fondo, che non tarderà ad essere aumentato per siffatto utile scopo.

La nostra Biblioteca civica, che venne aperta sul principio di quest'anno, è frequentata seralmente da un numeroso concorso di studiosi, e man mano va rifornendosi di libri speciali tecnici, essendo la medesima specialmente destinata agli operai. Il ministero dell'istruzione pubblica vi concorse per L. 6[m. come pure il ministero dell'interno; e di questi giorni il municipio faceva acquisto di parecchie opere e trattati ad uso della classe operaia per la somma di quattromila lire circa.

Intanto nuovi doni pervengono continuamente, nonchè da' privati cittadini, dai varii ministeri ad accrescere il nucleo di libri esistenti. Così i ministeri degli affari esteri, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici della marina, delle finanze e di grazia e giustizia mandarono ciascuno buon numero di opere di amministrazione, e concernenti le varie discipline.

Chiudo con una notizia che mi perviene da buona fonte.

S. A. R. il giovine duca di Genova da Brigthon fece una gita a Mentone, ove trovasi attualmente coll'augusta genitrice, la quale andrebbe poi ad accompagnarlo insino a Lione in occasione della sua rientrata al collegio di Harrow. La prefata A. R. ritornerebbe quindi a passare alcun tempo alla sua villa di Stresa ad aspettarvi la regina di Prussia che trovasi pure a Mentone, ove, in un con S. A. R. la duchessa di Genova furono nel lungo loro soggiorno in quella città oggetto di vive e simpatiche dimostrazioni per parte di quella popolazione.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Togliamo dal *Bund* del 4 la seguente nota del nostro ministro a Berna al Consiglio federale svizzero, sulla quistione della ferrovia delle Alpi:

Berna, 31 *marzo*.

A Sua Eccellenza il presidente della Confederazione svizzera

L'Italia e la Svizzera si sono impegnate con accordi conchiusi di recente a proteggere le intraprese che hanno per iscopo di porre in comunicazione diretta attraverso le Alpi svizzere, le reti ferroviarie che si trovano al sud ed al nord di quelle montagne.

Onde questi accordi possano avere un risultato pratico, è necessario che ambidue i governi s'intendano sulla linea che preferiscono, in unione alle altre nazioni interessate. A questo scopo il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re d'Italia, ha ricevuto l'incarico di proporre al Consiglio federale l'accetta-

zione della linea del Gottardo, la quale soltanto riunisce in sè stessa le condizioni (secondo il parere di Commissioni composte di uomini competenti e che hanno fatti maturi studi tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello dei grandi interessi ai quali deve servire la ferrovia delle Alpi), che rendono possibile il suo compimento in uno spazio di tempo relativamente breve e che sembrano appropriate a fare della linea una delle prime strade commerciali del mondo.

Il governo del re, al quale l'esperienza nel compimento di simili opere, ha dato una certa autorità in queste cose, ama credere che l'alto governo federale, ponendosi dal punto di vista degl' interessi generali della Svizzera, aderirà a questa proposta, tanto più in quanto che altrimenti gli sarebbe impossibile di promettere il suo appoggio ad un' altra linea, appoggio ch' esso crede già di poter assicurare a quella del Gottardo, salvo l'approvazione del Parlamento.

Nell'attesa che in questa importante quistione non si manifesterà nessuna divergenza di parere fra le due nazioni, il sottoscritto è incaricato, prima di tutto, di proporre al Consiglio federale che assuma, come gli spetta, l'iniziativa della quistione, e di stendere un progetto definitivo al quale può servir di fondamento l'accordo da stabilirsi fra tutte le nazioni interessate all'esecuzione della grande opera.

Il sottoscritto coglie l'occasione, in attesa delle comucazioni che vorrà fargli S. E. il sig. presidente del Consiglio su questi varii punti, per assicurarlo dell'alta sua stima.

MELEGARI.

Lo stesso giornale pubblica una nota in data del 31 maggio, del sig. di Röder rappresentante la Confederazione germanica del Nord a Berna, in favore dell' adozione della stessa linea del Gottardo. A questa linea ha fatto adesione anche il Baden.

Ci venne comunicato un lavoro intitolato: — *Condizioni economiche e morali della provincia di Como*, esposte da G. Scelsi, prefetto. — E la prima considerazione che alla mente [illegible] autore, il quale certamente avea dovuto faticare per raccogliere tante cifre, per impadronirsi di tante cognizioni, appena potè dire di essere giunto ad imparare le condizioni della provincia di Como, fu mandato a governare quella di Reggio.

È un guaio codesto che non si è verificato per la sola provincia di Como, la quale vidde in un decennio mutarsi circa dieci volte il capo dell'amministrazione, guaio che non è il solo, ma sul quale non vogliamo per adesso discorrere, premendoci piuttosto di dar conto del libro del signor Scelsi che è, com' esso dice, il sunto d'un' opera più estesa ch' egli avea compiuta durante il tempo appunto in cui fu prefetto a Como e per la quale gli aveano giovato gli elementi ufficiali e la collaborazione di autorevoli cittadini.

Non entreremo a discutere le cifre esposte in questa monografia perchè riflettono troppo svariati argomenti; ma importa però di notare che appunto da queste cifre risulta essere la provincia di Como quella che in Italia può vantare maggior densità di popolazione, maggior quantità di strade ottimamente mantenute e forse maggior quantità d' industria, avuto riguardo ai centri di popolazione ed al pregio delle materie sulle quali l' industria è esercitata. Dopo ciò, non è a meravigliare se in quella provincia, ad onta degli anni calamitosi e forse esageratamente deplorati che ultimi sono decorsi, la ricchezza si è aumentata più che altrove, come ne è testimonio l'aumento delle somme collocate a risparmio, investite nei fondi pubblici, e il rinnovamento di tanti edifici nella città e nei deliziosi contorni che sono il convegno ai villeggianti d' ogni parte d'Italia e dell'Europa.

Il signor Scelsi, che è siciliano, avrà certamente guardato con immensa invidia a quella rete stradale che copre la provincia di Como e la rende superiore, sotto questo riguardo, a qualunque altro paese sulla terra; avrà guardato ugualmente con invidia a quell' attività industriale, che potrebb'essere maggiore, ma che certamente sarebbe già un grande beneficio se eguale potesse impiantarsi nell' isola sua nativa, dalla quale però potrebbe importarsi con gran vantaggio in tutto il resto d'Italia quel merito della sobrietà nella vita domestica, che solo relativamente può vantarsi, generalmente parlando, nei paesi dell' Alta Italia.

Il libro del signor Scelsi tocca alle principali quistioni che gli amministratori della provincia di Como devono avere sott'occhio, e fra queste ve ne sono due, a nostro avviso, che dovrebbero sulle altre primeggiare. Il miglioramento dell'industria serica e della piscicoltura. Sono due fonti di ricchezza per quel paese, alle quali dovrebbero convergere gli studi di tutti gli amministratori, di tutti quelli che amano il miglioramento del proprio paese.

Naturalmente, dei miglioramenti se ne possono studiare ed introdurre in ogni ramo di produzione industriale; ma una provincia che coltiva il gelso in sì gran copia, e raccoglie un prodotto che per qualità sta sopra a quelli degli altri paesi, che ha una popolazione avviata da tempo immemorabile nella filatura, torcitura e tessitura della seta, che ha già raggiunto sui mercati dell'Europa, con questi suoi prodotti, un posto importante e che con non gravissimi sforzi può migliorare; una provincia, d' altronde, che ha cinquantadue laghi nel suo seno e che ricava dalla pescagione il miserabile prodotto di soli 500 mila lire circa, questa provincia, diciamo, ha tracciato naturalmente il programma all' attività di coloro che si occupano del suo benessere. Migliorando la produzione de' suoi filati e dei suoi tessuti serici essa ha la prospettiva di un profitto che per lunga esperienza su quanto sia importante e si potrebbe senza ingenti sforzi duplicare. Applicando gli studi alla acclimatazione di nuove specie di pesci nelle sue acque, alla più estesa riproduzione delle specie che già vi sono, essa può creare un'industria che ora non si può dire che esista. Il prodotto della pesca, a parere di quanti sono conoscitori in queste discipline, potrebbe agevolmente quintuplicarsi. E se il libro del sig. Scelsi avrà saputo stimolare lo zelo dei comaschi, potrà dirsi che la sua breve dimora a Como, quale capo della provincia, non fu senza frutto e gli avrà meritato una civica corona.

CORPO LEGISLATIVO FRANCESE

Il telegrafo ha già riassunto brevemente la discussione avvenuta il 2 aprile nel Corpo legislativo francese. A proposito del bilancio, il signor Thiers pronunziò un lungo ed acre discorso, nel quale, dopo aver riconosciuto che pur qualche progresso è stato compiuto dalla Francia, in questi ultimi anni, nella via della libertà, sostenne però che la Francia stessa è ancora assai lontana dal possedere tutte le libertà alle quali ha diritto. Egli passò in rassegna tutte le istituzioni imperiali, accennando ai difetti che, secondo lui, esistono nella Costituzione. In poche parole, non solamente il signor Thiers domandò il ristabilimento del sistema parlamentare in tutta la sua estensione, ma l'allargamento di tutte le libertà, compresa quella della stampa. Non possiamo, a cagione della sua lunghezza, riprodurre tutta questa parte del suo discorso, la quale, d'altronde, non ha per noi che un interesse affatto secondario. Ma riferiamo la fine del suo discorso, la quale riguarda anche la politica estera:

Nelle presenti circostanze, la libertà è urgente. Osservate lo spettacolo che ci viene offerto dal mondo. Quando mai il mondo fu più inquieto ed inquietante? Questa situazione chi l'ha fatta? Non [illegible] certamente.

Nei futuri avvenimenti, [illegible] la Francia? Lo ignoro. Se avessi l'onore di darle un consiglio, le darei il consiglio della pace, la inviterei a non rinunziarvi, a meno che imprese intollerabili la costringessero a sguainare la spada ed essa potesse avere l'approvazione, l'alleanza, l'aiuto del mondo intero.

Ebbene! Questa risoluzione immensa a chi spetta di prenderla? Alla Francia sola. Non conviene che essa sia esposta, destandosi un mattino, a vedere i suoi figli ricever l'ordine di marciare al confine. La libertà, pertanto, nelle presenti circostanze, significa che spetta alla nazione di prendere questa risoluzione della pace o della guerra. Il suo diritto alla libertà è chiaro come il sole. È il suo diritto, il suo interesse più caro, l'interesse della sua esistenza.

A questo discorso rispose il ministro di Stato signor Rohuer, il quale cominciò colle seguenti parole:

Signori, salgo su questa tribuna con un profondo sentimento di tristezza. Da sei anni che prendo parte ai vostri lavori, ho veduto svolgersi la libertà del mio paese, accrescersi la nostra legittima influenza, fiorire le istituzioni, ed il progresso far ogni giorno nuovi passi dopo il 1863.

Ed è agli ultimi momenti di questa sessione che si viene a discutere le nostre istituzioni fondamentali, le basi del potere, le attribuzioni costituzionali, come se fossimo all'indomani di quella rivoluzione di febbraio, in cui il re cadeva senza che poteste proteggerlo contro la sommossa, e come se avessimo da fare una costituzione!

Sì, avete ragione; pel progresso della civiltà, per lo svolgimento delle istituzioni popolari, della grandezza del paese e del mondo, la pace è imperiosamente necessaria ed il governo ne difende con ardente sollecitudine il mantenimento. Ma credete voi che un discorso come quello aveto pronunciato sia tale da calmare all' estero le passioni gelose e da ispirare il rispetto del nostro paese?

Credesi forse che sia un buon linguaggio il dire: ciò che è, che ha vissuto, ciò ch'è stato prospero, che ha ingrandito, bisogna distruggerlo, spazzarlo a profitto di non so quali utopie, pagate ben care con due rivoluzioni successive? No! non è così che va il progresso! In questo modo vanno le rivoluzioni. Il progresso cammina lentamente.

Il signor Rouher ha quindi ribattuto tutti gli appunti del signor Thiers, insistendo sovratutto sulla considerazione che la Costituzione imperiale è fondata sovra un plebiscito che è quanto dire sulla volontà della nazione. Ecco la conclusione del suo discorso:

Quando rivolgo lo sguardo intorno a me, dico che il governo ha fatto, pel progresso della libertà, più d'ogni altro governo. Perchè? Perchè è partito dall'ordine per procedere verso la libertà. Coloro che partono dalle rivoluzioni non vanno che verso l'abisso; comminiamo, adunque, per questa via di progresso, proseguiamo risolutamente l'opera nostra, senza combattere continuamente le basi dell'edifizio. Continuiamo a lavorare per la prosperità del paese per mezzo della nostra unione. L'avvenire, sempre equo, riconoscerà che eravamo uomini onesti e devoti al proprio paese. E quando voi, o signori, ricomparirete dinanzi ai vostri mandanti, non dubito che intenderanno da qual parte stanno la ragione ed il progresso.

Leggiamo nei giornali inglesi del 3:

L'Università di Glascow ha proceduto giovedì (1°) all' installazione del suo nuovo rettore, lord Stanley, il quale era stato eletto a quel posto onorifico nel mese di novembre scorso. Il discorso pronunciato dal nobile lord, in quella occasione, si aggirò principalmente sulle quistioni relative all' insegnamento. Lord Stanley espresse il parere che le Università della Scozia danno alle Università d'Inghilterra un eccellente esempio da seguirsi, procurando ai giovani relativamente poco agiati delle facilità per istudiare a condizioni uguali coi figli delle famiglie ricche. Egli fece notare altresì l' importanza degli studii classici ben diretti e spinti abbastanza oltre per famigliarizzare gli studenti coi modelli della letteratura antica; ma secondo lui, è lo stesso che perdere il suo tempo se si acquista soltanto una cognizione superficiale del greco e del latino. Gli studii maturi soltanto danno buoni risultati. Gli studenti, disse lord Stanley, non dovrebbero occuparsi che delle materie ch'essi credono di poter studiare a fondo. Le opinioni espresse dall'onorevole oratore furono applauditissime.

LE PROVINCIE DEL BALTICO

Si legge nel *Nord* di Brusselle del 4:

La *Gazzetta di Colonia* ritorna su ciò che la stampa tedesca chiama volentieri la *quistione baltica*. Questa volta non è per difendere la propaganda dei pastori luterani della Livonia e della Curlandia. Il giornale tedesco si dimostra naturalmente preoccupatissimo della sorte dell'elemento germanico in quelle provincie, ma essa ha almeno il buon senso di mettere in guardia la nobiltà dei paesi baltici contro le conseguenze della sua ostinazione a voler conservare privilegi condannati tanto dalla civiltà in generale quanto dall'opinione pubblica in Russia.

Un corrispondente baltico della *Gazzetta di Colonia* fa osservare, intorno all'ultima sessione della Dieta di Curlandia, che la nobiltà di quella provincia si è mostrata ostile ad ogni proposta tendente ad ammettere le altre classi alla vita politica, e che anche i progetti di certi membri per stabilire delle scuole primarie tedesche hanno incontrato, nei baroni baltici, la più profonda indifferenza. Certamente, gl'indigeni delle provincie baltiche non penseranno a lagnarsi di questa indifferenza per la propaganda germanica, ma non è meno vero, come l'osserva il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, che lo stato di stagnazione nel quale la nobiltà baltica pretende mantenere questo paese, non è una prova in favore dello spirito politico di quella corporazione. « La nobiltà baltica, esclama il corrispondente, non sembra capace di approfittare delle lezioni della storia; essa non comprende che il dovere delle classi superiori è di dividere il potere col popolo allorchè esso ha raggiunto la maturità necessaria. »

La *Gazzetta di Colonia* si associa senza riserva alle lagnanze del suo corrispondente. « Noi riconosciamo volentieri, dice, che negli ultimi anni si è fatto molto per migliorare la condizione della popolazione rurale, indigena dell' Estonia, della Livonia e della Curlandia, ma malgrado ciò lo stato sociale di quelle provincie presenta sempre delle anomalie sconosciute in Germania. Un regime di caste simile a quello delle provincie baltiche non esiste in nessuna parte d' Europa. Paragonando i paesi baltici al Mecklemburgo, ch' è considerato come la parte più feudale della Germania, si vede che nel Mecklemburgo il privilegio esclusivo della nobiltà di possedere proprietà territoriali è stato abolito nel 1795, mentre che nelle provincie baltiche si è riusciti a conservarlo sino nel 1868. Le città del Mecklemburgo hanno una rappresentanza politica, mentre che le Diete provinciali delle provincie baltiche non sono che un sistema organizzato per la difesa dei privilegi d'una sola casta, il cui scopo invariabile è stato di opporsi e di rendere sterili i tentativi di riforma del governo russo. Bisognò la volontà formale dell' imperatore Alessandro I per ottenere dalla nobiltà baltica l'abolizione della schiavitù, ed a condizioni crudeli ed oppressive. Anche recentemente non v' era in Curlandia un solo contadino che possedesse liberamente la terra che i suoi antenati avevano coltivata come proprietari sino alla fine del XIII secolo. In Livonia la situazione si è un poco migliorata, ma i privilegi della nobiltà sono ancora in pieno vigore verso i suoi compatrioti tedeschi. I pretesi diritti storici invocati da questa corporazione per giustificare le sue usurpazioni politiche e territoriali non sopportano il menomo esame. È triste che la condizione sociale delle provincie baltiche sia divenuta pei russi stessi un oggetto di sprezzo. Se la nobiltà baltica non si mette alla testa delle riforme richieste dal nuovo ordine di cose in Russia, il governo russo prenderà l'iniziativa per realizzare, suo malgrado, i cambiamenti necessari, e la maggioranza degli abitanti non se ne lagnerà. »

Da parte d'un giornale che non si potrebbe accusare di tiepidezza per la causa della nazionalità germanica, queste confessioni sono abbastanza significanti.

Bisogna però notare che se la *Gazzetta di Colonia* biasima lo spirito reazionario della nobiltà baltica, non è tanto dal punto di vista del diritto degl' indigeni, quanto perchè essa crede che l' avvenire dell' elemento germanico sarebbe meglio guarentito dall'accordo fra i borghesi ed i nobili tedeschi in quelle provincie. Questa preoccupazione risulta chiaramente da un'altra corrispondenza di Livonia indirizzata allo stesso giornale per denunciare i provvedimenti del governo russo verso l' Università di Dorpat, « la cittadella del protestantismo e del germanismo. » Agli occhi del secondo corrispondente della *Gazzetta della Colonia*, gli sforzi del governo per « russificare l'amministrazione e per spezzare la preponderanza dell'elemento germanico nelle città e sopratutto a Riga, » avrebbero un significato direttamente ostile alla Germania ed alla Prussia in particolare, i nazionalisti russi essendo tutti nemici irreconciliabili del nome tedesco e partigiani dell' alleanza francese.

Gli sforzi del corrispondente baltico della *Gazzetta di Colonia* per dare a provvedimenti interni amministrativi una importanza internazionale, sono la migliore giustificazione degli atti di cui egli si lagna. Un simile appello alla gelosia ed alla diffidenza dello straniero dimostra meglio d'ogni argomento la necessità di consolidare rapidamente l' unità nazionale della Russia. È tuttavia permesso di supporre che la Germania non si lascierà traviare da queste asserzioni. Il trionfo dell'idea nazionale in Russia non è più un pericolo per la Germania, come non lo è stato in Italia, o come non lo sarebbe in Austria, se quella potenza volesse adottare francamente il principio dell' uguaglianza politica delle razze. L' opinione germanica finirà senza dubbio per comprendere che la pretesa *quistione baltica* non è che la ripetizione su d'un altro terreno della *quistione polacca*. Sulle sponde del Baltico, come su quelle della Vistola, si tratta di emancipare la grande maggioranza degli abitanti indigeni dal giogo d'una oligarchia straniera, sia per l'origine, come nelle provincie baltiche, sia, come in Polonia, per le tendenze ch'essa aveva la missione di diffondere fra i popoli slavi.

Oggidì, malgrado l'appoggio materiale e morale d'una gran parte dell'Europa occidentale, la causa dell'aristocrazia polacca è irrevocabilmente perduta, ed i tedeschi stessi non s'erano lasciati traviare verso i polacchi da simpatie di razza e di religione, hanno già riconosciuto che l'antica società polacca era un anacronismo vivente, e che la sua scomparsa era una necessità storica. La situazione delle provincie baltiche presenta anche troppa analogia coll'antico stato sociale delle provincie della Vistola perchè l'opinione germanica possa prendere sul serio « la lotta della nobiltà baltica per conservare i benefizi della civiltà germanica. » In ogni caso, è certo che le lagnanze dei corrispondenti baltici dei giornali tedeschi non arresteranno la Russia nel suo lavoro di rigenerazione.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo smentisce oggi le voci di crisi ministeriali in Austria. Intorno a quelle voci, però, troviamo un importante articolo nel *Morgenpost*. Il citato giornale deplora che del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Gallizia si faccia una questione di partito. Se il progetto di questo viaggio ritornasse in campo, non potrebbe più avere un'importanza politica come nel 1868, perchè le circostanze sono mutate. Ad ogni modo, non è ciò che minaccia l'esistenza del ministero; più gravi sono le rivalità che esistono nel seno stesso del Consiglio. Ed a questo proposito il *Morgenpost* scrive:

« Checchè ne sia, la situazione presente non può durare a lungo. Si cerca da ogni parte d'uscir d'imbarazzo e la questione della presidenza del Consiglio provocherà gravi discussioni. Per ora si è ancora disposti da entrambe le parti alla conciliazione. Gli è che nel campo del ministero cisleitano non vi è un uomo da sostituire al conte di Beust.

« Nella politica interna si può, occorrendo, dare degli ordini, e la forza ha almeno tanta influenza quanta ne hanno le ragioni. La posizione d'un presidente del ministero può anche essere convenientemente occupata da un uomo di mediocri talenti, ma nella politica estera, non vi sono leggi da fare, non si possono adoperare mezzi violenti. L'ingegno, l'esperienza e la ragione decidono.

« Per combattere vittoriosamente la concorrenza d'un Bismark, d'un Gorciakoff, conviene essere dotati di facoltà straordinarie. In Austria, non v'è che un uomo che sia all'altezza di quel cómpito, e quest'uomo si chiama il conte di Beust.

« Perciò non esitiamo ad indicarlo come il nostro uomo di Stato più difficile da surrogare. Se ne è persuasi anche nel campo di Giskra e perciò venne fatta al conte di Beust la proposta conciliante di consacrare d'or innanzi esclusivamente la propria attività alla politica estera, senza immischiarsi nelle questioni interne.

« L'idea d'una crisi ministeriale suscita penosi sentimenti anche nel campo del cancelliere dell'impero. Ma non è verosimile che questi si decida a fare vere concessioni. Egli propugna un accordo colle nazionalità, mentre il dottor Giskra vuol difendere l'elemento tedesco.

« Siffatti contrasti esistono da gran tempo, ma ora sono divenuti più violenti. Abbiamo poca speranza di veder ristabilita la pace fra quei due uomini di Stato. »

Si legge nella *Patrie*:

« Il governo presentò al Corpo legislativo due progetti di legge relativi alle ferrovie del nord della Francia.

« Le varie linee di quella parte della Francia appartengono a due Compagnie: quella del *Nord* e quella del *Nord-Est*.

« Il primo progetto di legge ha per iscopo di approvare la concessione fatta alla Compagnia ferroviaria del Nord di queste nuove linee:

« Da Arras ad Etaples, da o presso S. Pol;

« Da Bethune ad Abbéville, da o presso Saint-Pol e Trévent;

« Da Luzauhes alla linea di San Dionigi a Pontoise.

« Lo Stato consegnerà alla Compagnia i terreni, i terrapieni, i lavori d'arte, le stazioni e le case dei guardiani.

« La Compagnia verserà al Tesoro pubblico 19 milioni in 16 rate semestrali, a cominciare dal 1° maggio 1870. »

« L' altra legge di cui è presentato il progetto avrà per effetto di concedere all'altra compagnia, detta del *Nord-Est*, rappresentata dai signori di Melun, di Mérode, Luigi Dupont, Portan ecc., quattro nuove linee:

« Da Lilla a Comine.

« Da Tourcoing a Menin.

« Da Gravelines a Watten.

« Da Boulogne a Sant'Omer.

« Essa porta inoltre la promessa di concessione per le sei linee seguenti nel caso in cui l'utilità pubblica ne fosse dichiarata ulteriormente:

« Da Sant' Omer a Berguette; da Berguette ad Armentières; da Dunkerque a Calais per Gravelines; da Somain a Roubaix e Tourcoing per Orchies; da Erquelines a Fourmie o ad Anor; da Channy alla linea di Soissons per Anizy.

« Alla concessione delle linee si aggiunge, per metà, una garanzia d' interesse a 5 % durante 50 anni. »

I giornali francesi annunziano che la regina Maria Cristina di Spagna è giunta a Parigi proveniente da Hyères, dove passò l'inverno.

Il *Journal de Bruxelles* smentisce la notizia data dalla *Patrie* e da noi pure riferita d'un colloquio fra il ministro delle finanze del Belgio ed alcuni membri della destra parlamentare, nel quale colloquio questi avrebbero promesso di difendere le convenzioni che il ministro belga sta negoziando colla Francia nella questione delle strade ferrate.

Leggiamo nella *Patrie* dal 4:

« È noto che il Parlamento della Confederazione del Nord della Germania ha votato l'anno scorso un imprestito di 10 milioni di talleri (32,500,000 fr.) esclusivamente destinati allo sviluppo della marina militare tedesca e ai lavori sulle coste. I lavori dovevano essere ripartiti in un certo numero d'anni. Ma loro fu dato un impulso sì rapido che il credito accordato si trova fin d' ora quasi esaurito.

« La cancelleria della Confederazione ha presentato al Consiglio federale un nuovo progetto di legge per dare al ministero della marina un credito suppletivo di 6 milioni di talleri (19,500,000 fr.), che sarebbe ugualmente realizzato per mezzo d' un imprestito. Per giustificare questa domanda, s'invocò l'urgenza di terminare i lavori incominciati e di consacrare nuove somme all'aumento del materiale navale. Queste spese sono rappresentate come indispensabili per portare la marina della Germania del Nord al grado di potenza che le si vuol assicurare. »

Leggiamo nella stessa *Patrie*:

« Abbiamo già detto che la voce che si era sparsa dell'abbandono per parte della Prussia del benefizio de' trattati militari conchiusi da lei cogli Stati del Sud è inesatta.

« Siamo in grado di far conoscere ciò che ha dato luogo a quella notizia. La Commissione delle fortezze tedesche avendo, nel corso de' suoi lavori, esaminato per incidente le diverse questioni militari che preoccupano in questo momento l' opinione pubblica, due membri di essa dimostrarono gl'inconvenienti dei trattati sovraccennati e manifestarono il voto, che, per un interesse d' alta conciliazione, fossero abbandonati.

« Quest' opinione, contraria alle idee del governo prussiano, non prevalse; ma questo incidente fece nascere la voce che si sparse in tutta Europa. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 3 *aprile*. — Oggi abbiamo poche notizie, e non si parla che delle due notevoli sedute del Corpo legislativo. Venne sopratutto osservata la diversità di tono delle due polemiche oratorie. Fra i signori Forcade de la Roquette ed Ollivier fu una battaglia *cortese*, mentre fra i signori Thiers e Rouher furono scambiate violenti parole. Se ne conchiude, che il signor Ollivier non dispera di giungere un qualche giorno al ministero, ed anzi si è detto che il suo discorso era un pegno di conciliazione dato all' imperatore che lo avrebbe approvato. Si aggiunge, che ciò rende assai inquieto il signor Rouher.

Non guarentisco l' esattezza di quest'asserzione. Tuttavia il linguaggio sì moderato ed antirivoluzionario del sig. Ollivier è in opposizione coi sentimenti d'acrimonia da lui manifestati, qualche tempo fa, rispetto al Potere. Non è adunque strano che si dica conservare egli qualche speranza nel governo, od almeno che disperi d'essere appoggiato dall'opposizione.

Convien notare che l'opuscolo, *Lettera di un antico costituente ad un elettore*, scritto certamente da qualche membro del gabinetto dell'imperatore, e qualcuno dice dal sig. Conti, segretario, va d'accordo fino ad un certo punto colla teoria del sig. Emilio Ollivier, che combatte le candidature ufficiali, giacchè il citato opuscolo non le ammette che in parte. Ma, al tempo stesso è certo che l'imperatore ha scritto al signor Forcade de la Roquette una lettera di congratulazione pel suo discorso, nel quale il ministro ha difese le candidature ufficiali.

Dunque in ciò, come nella questione della pace o della guerra, regna grande incertezza, ma per un certo tempo è probabile lo *statu quo*.

Si dice che incomincieranno fra un mese gli esercizi delle truppe d'ogni arma per imparare a salire rapidamente nei vagoni in marcia ed a discenderne. I soldati in licenza vengono ri-

chiamati con gran rigore, senza che ne siano eccettuati neppur quelli che non hanno più che qualche mese per terminare la loro ferma.

Il signor Frère Orban è stato ricevuto oggi dall'imperatore.

Domani verrà pubblicata in tutte le chiese di Parigi la pastorale di monsignor Darboy, che forse gli farà acquistare qualche titolo al cappello cardinalizio. Questa pastorale afferma la più intera devozione alla Santa Sede. L'arcivescovo ricorda due lettere da lui scritte al Papa nel 1867, e che rendevano già testimonianza dei suoi buoni sentimenti.

Gravi dissensi regnano nei Comitati democratici di Parigi, i quali sono così privi di logica e di moderazione, che farebbero soccombere l'opposizione a Parigi e negli altri grandi centri, se ciò fosse possibile. Quel partito difetta d'uomini considerevoli, ed è perciò che i membri eminenti del medesimo si presentano contemporaneamente in più luoghi. Così il signor Ernesto Picard, deputato di Parigi, ha accettata anche una candidatura a Montpellier, che gli venne offerta da una deputazione di elettori venuta a Parigi a proprie spese.

Il signor Enrico Rochefort, malgrado le condanne che lo hanno colpito, si presenta alla settima circoscrizione di Parigi.

Il signor Oscar de Vallée, consigliere di Stato, ha intentato un processo per diffamazione al *Pays*, il quale biasimò violentemente l'opposizione che il signor De Vallée ha creduto di dover fare alla legge sui libretti degli operai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. La legge del 21 marzo, con la quale è autorizzato il trasporto ad apposito capitolo, col n° 42, del bilancio della guerra pel 1869, delle somme rimaste non ispese al 31 dicembre 1868 sullo assegno straordinario autorizzato colle leggi 28 luglio e 28 dicembre 1867, numeri 3821 e 4141, per la trasformazione di armi portatili; e per lo stesso oggetto è autorizzata una maggiore spesa di L. 3,912,500, *tre milioni novecento dodicimila cinquecento*, da considerarsi, per gli effetti della sua erogazione in linea amministrativa, come spesa progressiva insino al finale suo compimento, e da inscriversi per la concorrente di 3,275,000 lire al capitolo 42 del bilancio 1869, e per lire 637,500 nel bilancio del ministero della guerra.

2. Un R. decreto del 7 marzo, con il quale il comune di Montelupo fiorentino costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio di Empoli, N. 173, con sede nel capoluogo del comune stesso.

3. Un R. decreto del 28 febbraio, con il quale, a partire dal 1° maggio 1869, il comune di Borsano (Milano) è soppresso ed unito a quello di Sacconago.

4. Un R. decreto del 28 febbraio, col quale, a partire dal 1° maggio 1869, il comune di Cassina Ferrara (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Saronno.

5. Un R. decreto del 28 febbraio, a tenore del quale il comune di Pugnolo è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Cella Dati, dalla quale assumerà d'ora innanzi la sua denominazione.

6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'uffiziale:

Pinchia comm. Carlo, consigliere di Stato, vice-presidente del Consiglio del contenzioso diplomatico.

7. Disposizioni nell' ufficialità dell'esercito.

8. Alcune disposizioni fatte nel personale dei notai.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina (6) S. E. il tenente maresciallo Moering col suo seguito è partito alla volta di Trieste.

Diamo il bollettino sullo stato di salute di S. E. il marchese Alfieri:

« Seguita il medesimo stato generale notato ieri. La intelligenza è completa. »

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

Nel giorno 29 di questo mese si celebrerà a Firenze il matrimonio fra la contessa Serristori, sorella del deputato, ed il giovine conte Marco Arese. Spero di non commettere una indiscrezione, annunziandovi anche che l'imperatore Napoleone ha scritto, tutta di suo pugno, una bella ed affettuosa lettera di congratulazione al conte Arese padre, nella quale manifesta il giubilo suo e dell'imperatrice per questa gioia domestica che rallegra la casa dell'antico patriota e dell'antico compagno di esilio dell' imperatore. L' augusto scrivente chiude la lettera press'a poco con questa frase: che la salute sua è buona, nonostante gli anni che si accumulano, e nonostante le difficoltà della presente situazione in Europa.

L'oracolo della Questura oggi è muto. Se prosegue così, possiamo chiudere addirittura le Murate. Il fatto torna a lode della popolazione fiorentina.

Per meglio assicurarne la buona esecuzione, la prima rappresentazione della nuova opera del maestro De Champs, *I Tutori e le Pupille*, al teatro della Pergola, venne rinviata a questa sera, mercoledì.

Riguardo al fatto da noi narrato avant'ieri, del reverendo canonico parroco di Sassari, che fu sottoposto ad una perquisizione personale alla dogana di Narni, sappiamo che l'egregio direttore generale delle gabelle, appena ne fu informato, ordinò un'inchiesta.

Il giornale *Lo Zenzero* è stato oggi (6) sequestrato per provocazione a commettere reati e voto della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale.

È stato pubblicato il fascicolo di aprile della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

L'alleanza prussiana e l'acquisto della Venezia (parte terza ed ultima), di Ruggero Bonghi. — *La nostra frontiera dell'Ovest*, di A. Ricci. — *Carte da bruciare*. Racconto (fine), di Vittorio di Marmorito. — *Della Vita e delle Opere di Gioacchino Rossini* (fine), di Alessandro Biaggi. — *Diporti Militari. Nuove armi e nuova guerra*, di Paulo Fambri. — *Dell'ordinamento delle imposte dirette in Italia*, di Marco Minghetti. — *Società di economia politica italiana*. Dell' insegnamento dell'economia politica negl'Istituti tecnici. — *Rassegna drammatica*, di Augusto Franchetti. — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

(*Sezione di Filosofia e Filologia*)

Il Municipio fiorentino ha istituito quattro posti gratuiti di sessanta lire al mese, per otto mesi dell'anno, da darsi a quei giovani che, iscrivendosi a fare i loro studi presso questa sezione dell' Istituto, riuscissero migliori negli esami.

A questi posti possono concorrere tutti coloro che hanno ottenuto la licenza liceale, e che si obbligano a fare regolarmente i loro studi presso l' Istituto per ottenere il diploma che abilita all'insegnamento secondario.

Questo esame di concorso avrà luogo presso questa sezione dell' Istituto e presso tutte le Università primarie del regno a cominciare dal giorno 12 novembre prossimo.

L' esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia.

Coloro che avessero ottenuto già il diploma di laurea in una delle primarie Università del regno, e volessero fare presso l' Istituto un anno di studi di complemento per ottenere il relativo diploma, possono concorrere al sussidio per un solo anno, inviando un certificato del loro diploma di laurea, nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascuno degli esami.

Nel caso in cui il numero di coloro che riuscissero in questo esame fosse superiore a quello dei posti di fondazione municipale, i concorrenti che non ottenessero di fatti il sussidio, per l'eccedenza del numero, potrebbero, senza bisogno d' altro esame, esser ritenuti come concorrenti ai sussidi governativi.

Li 29 ottobre 1868.

Il segretario T. Fiaschi.

SOCIETÀ D' INCORAGGIAMENTO ALL' ARTE TEATRALE

Il 188° esperimento che doveva darsi la sera del 31 marzo, avrà luogo, salvi nuovi casi imprevisti, la sera del 9 aprile, a ore 8 1|2 *precise*, e saranno validi i biglietti d'invito e le nomine portanti la data del 31 marzo.

Il Direttore
F. Berti.

Questa sera, mercoledì 7 corr., a ore 8 precise nel Pio istituto De Bardi, in via Michelozzi N. 2 presso via Maggio, il dottor Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di Mineralogia applicata. Continuando l'argomento dei Combustibili fossili, tratterà del *Litantrace*.

Il prof. Ferri, nella sua lezione d'oggi (7), alle ore 10 (Istituto superiore) tratterà *Del Teismo e delle scienze fisiche e naturali*.

Nell'Istituto di studi superiori, giovedì, 8 del corrente mese, ad un' ora pom., il prof. senatore R. Lambruschini farà la sua lezione di Pedagogia.

Annunziamo l' arrivo al R. giardino zoologico di circa 3000 uccelli di diverse razze e colori, provenienti dall'Africa e dall'America.

Gli amatori di tal genere siamo certi che non mancheranno di visitarli ed acquistarne, onde profittare di tale arrivo, chè ben difficilmente puossi riscontrare un' altra simile occasione.

Bollettino meteorologico del dì 6 aprile ad un'ora pomeridiana.

La pressione barometrica è aumentata dappertutto ed è un poco al disopra della normale. Il mare è calmo ed il cielo qua e là sparso di nubi.

Domina la corrente polare.

Il buon tempo tende a stabilirsi.

Nella giornata del 5 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di + 5,5.

Il sig. Luigi Carnevali ci scrive per dirci che veramente esso, essendo solo, assalì e percosse nella pubblica strada il direttore del *Corriere delle Marche*; ma che per far questo aveva le sue buone ragioni, avendo il detto *Corriere* fatta menzione con poca riverenza del padre di esso Carnevali, ed essendosi rifiutato a pubblicare una rettificazione speditagli.

Ciò riferito per debito d'imparzialità, ci sarà lecito, speriamo, di avere, sulla natura dell'aggressione e sul dovere degli uomini educati in quistioni di simil fatta, un'opinione molto diversa da quella che è professata dal signore che ci scrive.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L' *Esercito* del 6 scrive che, essendo stato mosso il dubbio se a motivo delle imminenti ispezioni generali debbano essere sospese le licenze ordinarie, il ministero, a scanso di equivoco, avverte che le licenze ordinarie vogliono per tutti i corpi indistintamente essere aperte a norma della nota 29 marzo. Le licenze sono sospese al corpo sottoposto ad ispezione *durante la ispezione soltanto;* ma non saranno perciò richiamati al corpo i militari che si trovano in licenza per essere presenti all'ispezione, eccezione fatta pel comandante del Corpo e per gli uffiziali superiori, i quali dovranno essere presenti all'ispezione, ed essere chiamati dalla licenza se vi si trovassero.

Col 1° maggio prossimo venturo avrà principio l'ispezione annuale al personale componente il corpo zappatori del genio, sia alla sede del corpo stesso come presso i vari distaccamenti non inferiori ad una compagnia, ispezione della quale è stato incaricato il maggior generale Parodi comm. Enrico, membro del Comitato dell'Arma.

— Nel bollettino n° 23 leggiamo che, con R. decreto del 21 marzo fu concessa la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri al cav. Antonio Massidda, luogotenente generale presidente del Comitato per l'arma dei carabinieri reali.

— Ieri, scrive il *Partito Nazionale* di Bologna del 5, S. E. il generale Enrico Cialdini partiva alla volta di Venezia.

— Il 2 corrente, scrive il *Patriota* di Parma, terminava, dopo tre giorni di durata, il dibattimento contro 12 individui di Colerno e Sacca, imputati di ribellione contro l'esecuzione della legge sul macinato.

La sentenza fu di condanna, per 1 ad un anno di carcere; 7 a sei mesi; 1 a quattro ed 1 a tre, prosciogliendone poi uno da ogni procedimento.

Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Verzegnassi, e sostenevano la difesa gli avvocati Piccoli, Tey e Tommasini.

— La *Lombardia* del 5 corrente reca.

Presso a Vittuone sulla strada vercellese nella notte dell'1 al 2 corrente mese seguiva un omicidio sulla persona di Bigatti Battista che poche ore prima trovandosi in Corbetta nell'osteria della Croce Bianca aveva avuto un alterco per 15 centesimi con certo Molgora Carlo. L'uccisore che sulle prime si era reso latitante, ora si è da sè costituito alla giustizia.

Poco oltre la località detta la Ca Matta, presso il grosso borgo di Magenta, un onesto commerciante veniva in prima sera preso alle spalle, gettato in terra e malconcio e derubato di qualche centinaia di lire, senzachè nella confusione sapesse se non altro imprimersi nella mente i connotati de'suoi assalitori.

— Questa mane, scrive la *Sentinella Bresciana* del 5, a ricordare il ventesimo anniversario della gloriosa difesa di Brescia nel 1849 si recavano al cimitero la rappresentanza e la musica della G. N. e parecchie società e corporazioni cittadine con le loro bandiere: al cimitero il sindaco cav. Formentini ed il dep. onor. G. Guerzoni dissero parole di commemorazione.

— Il *Corriere Mercantile* del 5 scrive che, la partenza di S. A. R. il principe Amedeo per la Spezia è annunziata per il 9 corrente.

— In data del 5 corrente, la *Gazzetta di Genova* scrive:

Ieri giungeva da Firenze la Commissione governativa incaricata di studiare, d'accordo colla Commissione locale, il miglior sistema da seguire per la fondazione di una Scuola superiore d' insegnamenti nautici e costruzione navale.

La Commissione governativa, come è noto, si compone dei signori Berti, Brioschi e D'Amico. Ma il primo dei tre trovandosi malato non potè venire in Genova.

I signori Brioschi e D'Amico pertanto assistiti da un segretario vennero a compiere il loro mandato.

La Commissione locale si compone del barone deputato Podestà rappresentante il municipio, del deputato Castagnola e dell'avvocato cav. Bozzo, rappresentante la provincia, e del deputato Casaretto rappresentante la Camera di commercio.

Così composta la Commissione coll'intervento del commend. senatore Caveri quale rettore dell' Università, tenne ieri una prima conferenza nella quale ebbe luogo una lunghissima discussione sul da farsi.

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci pongono in grado di riassumere lo stato della questione a questa semplicissima espressione. Trattasi di vedere se convenga meglio fondare uno Istituto speciale, con vita propria e indipendente, oppure formare un Istituto annesso alla Università e da quella amministrativamente dipendente.

Non crediamo conveniente per ora addentrarci nello esame di quale dei due sistemi sarebbe da preferirsi, tanto più che sappiamo essersi la Commissione questa mattina recata a visitare l'Istituto tecnico e doversi all'una pomeridiana radunare una seconda volta per continuare le sue discussioni.

— Ci viene riferito da buona fonte, scrive il *Sanremo* del 3, che una Compagnia abbia offerto al Governo di assumere il tronco di ferrovia dall'Argentina al confine francese, anticipandone essa le spese, e non si aspetti a stringere il contratto, che l'ultimazione dei relativi studi. Quando si stringa il contratto, la Compagnia fra pochi mesi metterebbe mano ai lavori per non più interromperli fino ad opera finita. Facciamo voti che la notizia si traduca in fatto.

— Il *Corriere Campano* del 3 reca i seguenti ragguagli sull' arresto del famigerato capobanda Garofalo e della sua druda, arresto operato in Capodimele il 29 marzo, e che fu già annunziato da un telegamma della *Gazzetta Ufficiale:*

Garofalo si aggirava sui monti fra Itri e Campodimele, e aveva mandato a chiedere del pane al nominato C. P. di quest' ultimo comune. Il P..., che era stato precedentemente impegnato alla cattura del Garofalo, profittò dell'occasione per avvicinare più volte il brigante, e con accorgimento non comune, lo trasse con la druda in propria casa, ricovero desiderato per la pioggia, per le nevi continue, e per le solennità delle feste pasquali. Il P.... che non trovava modo di allontanarsi per avvisare l'autorità, si giovò di una costumanza assai comune in quel paese, per la quale gli abitanti tutti convengono in Itri la prima festa di Pasqua per visitare la chiesa della Civita. Così il P..., senza dare sospetti all' ospite, si recò in Itri la mattina del 29 e manifestò a quel bravo sindaco, cav. Bonelli, il colpo fatto.

Senza perdita di tempo il sindaco ne prevenne personalmente l sotto-prefetto di Formia, e a mezz' ora di notte mossero da Itri per la via di Campodimele, sotto dirotta pioggia, e circondati da fitte tenebre, lo stesso cav. Bonelli, i carabinieri di Formia e d'Itri, il distaccamento di truppa stanziato in quel comune comandato dal sottotenente Benda Edoardo, nove guardiani comunali e il luogotenente della guardia nazionale d'Itri signor Cardi Ivone.

Giunti in Campodimele, e circondata la casa ove il Garofalo, *solo e senza alcun sospetto*, se ne giaceva colla druda, il P.... aprì la porta al sindaco d'Itri, ed i carabinieri precipitosamente montarono al piano superiore, ove il Garofalo aveva stanza. Sventuratamente le lanterne si spensero, e il Garofalo profittandone saltò fuori del letto, spense ancora un lumicino che ivi presso pendeva, ed impugnato il revolver, si preparava a vender cara la sua libertà e la sua vita. Un'orribile scena sarebbe certamente avvenuta se i carabinieri Bizzoni 1. Gabriele, Donatelli 1. Giovanni, e il brigadiere Luigi Carbonieri non si fossero gittati sul Garofalo e la sua druda, e non li avessero in un attimo privati di qualunque mezzo di offesa. Il sotto-tenente Benda col resto della forza sopraggiunsero immantinenti ad assicurare la cattura.

Alle sette ant. del 30 il Garofalo e la druda giunsero in Itri, circondati dalla forza, ed accompagnati da una popolazione festante.

Il bandito è giovane a 32 anni, bello ed aitante della persona, fisonomia intelligente e severa, ed in buono arneso. Interrogato, rispose poco e disse nulla.

Si mostrò parato con animo tranquillo agli ultimi colpi del suo destino, e desideroso di finirla.

La sua donna è nativa di Lenola, conta appena 19 anni, e seguiva l'amante in abito da uomo dall'ottobre ultimo.

Sicchè de' capibanda, che formarono per tanto tempo il terrore di questa provincia, ora non restano che i soli Fuoco e Pace. Veramente nel considerare la sorte toccata ai loro numerosi compagni, parte uccisi ne'conflitti con la pubblica forza e parte assicurati alla giustizia, facciam voti perchè anche a questi due superstiti delle orde brigantesche venga la tentazione di rimettere il piede nella nostra provincia. Riceveranno una ospitalità condegna!

— Questa mane, scrive l' *Osservatore Romano* del 5, S. S. Pio IX benedisse nella sala del Concistoro il matrimonio di S. A. R. Roberto, figlio del fu duca di Parma con S. A. R. la principessa Pia, figlia del fu re Ferdinando II di Napoli.

Uragano. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 5 corrente, dalle due alle tre pomeridiane uno spaventevole uragano irrompeva nel Canavese, già da tanto tempo bersagliato dalla crittogama.

Tutte le campagne furono coperte di grandine.

Le terre che più soffersero sono: Feletto, Lusigliè, Castellamonte, Rivarolo, San Giorgio, Valperga, i colli di Belmonte e Cuorgnè.

Dono prezioso. — Siamo lieti di annunziare, scrive l'*Arena* di Verona del 5, che il signor marchese Giovanni Pindemonti Rezzonico, con atto odierno concedeva a Verona sua patria e per l'uso perpetuo in questa biblioteca comunale la preziosissima libreria di famiglia coi manoscritti letterarii di cui va ricca.

Perchè il pubblico conosca di quale importanza sia la offerta del marchese Pindemonti è da avvertire che quell' insigne libreria venne raccolta ed usata da Giovanni ed Ippolito Pindemonti, e che fanno corpo con essa i manoscritti di quei due illustri, oltre a moltissimi autografi di scienziati e letterati coi quali Giovanni ed Ippolito Pindemonti furono in rapporto epistolare.

Bibliografia. — L'*Annuario Scientifico* diretto dai signori Francesco Grispigni e Luigi Trevellini è comparso col secondo volume dell'anno quinto. In questo si tratta a lungo la parte meccanica dall' ingegnere Giuseppe Colombo, professore nell'istituto tecnico superiore di Milano; della zoologia ed anatomia comparata discorre il signor Targioni-Tozzetti di Firenze; della botanica, il dott. Marcucci; della mineralogia, geologia e paleontologia, il dottore Cesare D' Ancona; della medicina e chirurgia, il dott. Moriggia; dell'agraria, il dottore Mariani. Un ufficiale di marina, il signor Raffaele Volpe, ha dedicato alla marina un articolo ricco di notizie e di osservazioni; e il signor Craveri, nella parte militare, diede uno specchio sinottico dello stato militare de' vari Stati europei sul finire dell'anno scorso, e un confronto fra le nuove armi introdotte nei vari eserciti.

Alla Direzione dell' *Annuario* spettano gli scritti sui lavori pubblici, sull'industria e le applicazioni scientifiche, sulla geografia e viaggi, e una diligente raccolta di notizie sulle esposizioni, i congressi, i concorsi e la necrologia scientifica dell'anno.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 5. — L'*Etendard* smentisce la voce che fra i gabinetti di Parigi e di Berlino siansi scambiati alcuni dispacci circa le fortificazioni del Lussemburgo.

Lo stesso giornale smentisce l'esistenza di un trattato franco-italiano.

Vienna, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara prive di fondamento le voci relative ad una crise ministeriale.

Madrid, 6. — In una conferenza tenuta fra i membri del governo e il Comitato incaricato del progetto per la Costituzione si è deciso di non ammettere alcun emendamento che possa alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto della Costituzione.

Bukarest, 6. — Sopra 33 elezioni conosciute due soltanto appartengono all'opposizione.

Parigi, 6 — Chiusura della Borsa — Obbligazioni della Regia dei Tabacchi, 423.

Parigi, 6 — La *France* e l'*Etendard* smentiscono che esista una tensione nei rapporti tra la Francia e la Prussia.

Si assicura che le elezioni verranno fissate pel 30 maggio.

Al Corpo legislativo, Garnier Pagès parlò in favore della pace disarmata.

Bruxelles, 6 — Le relazioni trasmesse qui dal ministro Frère-Orban constatano le favorevoli impressioni da esso ricevute, le quali lasciano presentire un accordo fra i due governi.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 6 aprile 5	6
Rendita francese 3 %	70 35	70 35
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 80	55 80
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	475 —
Obbligaz. » »	228 50	228 50
Ferrovie Romane	55 —	54 —
Obbligaz. »	140 50	141 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	51 50	51 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 —	160 (*)
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 3/8
Credito Mobiliare francese	276 —	275 —
Obblig. della Regia tabacchi	418 —	420 —
Azioni » »	620 —	618 —

	Vienna, 6
Cambio su Londra	126 25
	Londra, 6
Consolidati inglesi	93 —

(*) *Coupon stacc.*

GIACOMO DINA, direttore.

Giovanni Rombaldo, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 5 aprile

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	58 —	d.	57 95
3 %	C. l.	36 —	d.	35 80
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	77 55	d.	— —
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	83 40	d.	83 30
Az. Regia coint. Tabbachi, carta	FC. l.	630 —	d.	629 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	435 1/4	d.	434 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N l.	1550 —	d	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	1750 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	N. l.	150 —	d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 —	d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	283 1/2	d.	283 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	168 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	435 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	C. l.	158 —	d.	157 1/2
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 25	d.	— —
3 % id.	N. l.	36 20	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1/2	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	173 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 74	d.	20 72

Prezzi fatti del 5 % 58 02 - 1/2 - 58 fd.

Borsa di Genova del 5 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 65	57 55
» » . f. m.	57 90	57 70
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1742 —	— —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 5 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	57 80
» » 5 % . f. c.	— —	—
Az. Banca Nazionale	— —	1745 —
» » . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	283 —
Obbl. Str. f. L.-V.-Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	166 —

TEATRI DEL 6 APRILE

Teatro della Pergola (Ore 8) — Opera, *I tutori e le pupille*.

IL QUATERNO PERPETUO

Opera nuovissima di FEDELE DAVENAL

PUBBLICATA IL 1° SETTEMBRE 1867

È già la 71ª Estrazione che mostra coi risultati che non è un'impostura

Estrazione del 6 marzo 1869.

BARI	2	5	27	70
FIRENZE	69	90	6	59
MILANO	11	17	85	
NAPOLI	89	38	84	
PALERMO	87	61	56	
TORINO	54	84	1	78

Come si vede l'opera serve per tutte le ruote comprese quelle di Venezia e Roma.

L'opera si vende a L. 1 50 franca di posta contro vaglia postale e non francobolli.

L'autore è pronto a pagare L. 1000 di mancia a chiunque sarà capace di provare che dalle regole dal medesimo esposte in detta opera, ne esca meno di un terno in ogni estrazione in avvenire ed in ogni Ruota.

L'autore ha anche pubblicato l'estratto perpetuo ed infallibile; sempre in soli tre numeri, opera la più meravigliosa stampatasi finora in tal genere, e chiara che un bambino la conosce. Costa L. 1 50.

Le tavole infallibili donde ne escono non meno di 3 terni e 16 ambi in ogni estrazione, alle quali fa seguito la chiave d'oro, nella quale viene dimostrata a tutta evidenza l'impossibilità della perdita. Costano L. 1 50.

Presso l'autore trovasi pure **Il vero Tesoro Cabalistico** contenente tre regole infallibili per gli estratti ed una regola esattissima per avere il 1° e 5° estratto mensile. Costa L. 2. Detta opera compisce l'altra, cioè l'**Estratto Perpetuo.**

La **Strenna Cabalistica** pel 1868, vero gioiello in tal genere. L. 1 50.

La mirabile **Tavola** per restringere le **figure** e conoscerne la loro situazione all'uscita. Cent. 50.

L'**Emporio Cabalistico**, opera nuovissima, ove trovansi regole per estratto certissimo d'ambo, terno e quaterno. Detta opera è adorna del ritratto dell'autore in litografia della più perfetta somiglianza. L. 2 50.

Acquistando opere separate uno non se ne potrà servire perchè vi sono chiamate da un'opera all'altra.

Tutte le opere unite costano solo L. 10 30.

Acquistando tutte sette le opere, uno avrà in casa il più bel tesoro e l'opera più meravigliosa e completa stampatasi finora, e troverà più facile il comprenderle fra di loro, dovendo le medesime formare un'opera sola.

Da taluni si domanderà: perchè l'autore non riserbò per sè questa meravigliosa scoperta? Facile a rispondere;

1° Perchè l'autore non ha il cuore involto nel fango dell'egoismo come quei tali che vorrebbero consigliarlo a tenere esclusivamente per sè detta regola, imperocchè è facile provarsi in buona logica che chi consiglia sentimenti egoistici non può mai essere che una schiuma putrida d'egoismo.

2° Quando a un desco possono seder molti, e cibarsi, perchè pretendere di starvi solo?

Il lotto è una tavola a cui è libero ognuno di essere commensale; l'importanza sta nel saperne approfittare.

Che il lotto sia un'istituzione immorale, come qualsiasi giuoco, che sia un male, nessuno osa d'impugnarlo, come nessuno sarà tanto ardito d'impugnare che sia un merito l'insegnare al popolo come da un siffatto male se ne possa con certezza conseguire un bene.

Regalo inviato dall'autore il giorno 8 marzo per l'estrazione di Firenze del 14 ai signori dilettanti.

1	4	31	61	67
24	54	84	39	69

Estrazione di Firenze del 14 marzo:

67	54	39	24	84

« E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni ».

L'autore ricevette 26 lettere di ringraziamento.

Tutti quelli che desiderassero sapere il nome, cognome e paese di tutti coloro che vinsero, ne facciano domanda all'autore che ne trasmetterà loro l'elenco, e potranno quindi accertarsi dai medesimi delle verità esposte.

Siccome non mancano mai gli increduli, i quali, accoppiando l'ignoranza all'ostinatezza, condannano sempre senza analizzare se ciò che condannano sia vero o falso, e cercano anche di trasfondere in altrui l'ostinatezza loro, perciò l'autore invita gli increduli a farsi persuasi della realtà col vederne le più splendide prove che il medesimo si offre di dare a chi le desidera.

Le vincite che si ottengono continuamente in tutte le parti d'Italia dove la regola è diffusa da tutti coloro che giuocano secondo la medesima, parlano abbastanza in onore del vero.

Le pubbliche attestazioni avute sui giornali e quattrocento e più lettere che furono dirette all'autore in ringraziamento, le quali può sempre mostrare a chi lo bramasse, sono un trofeo abbastanza glorioso da opporre alla ciarla mordace degli increduli.

Di più l'autore si rende garante della perdita verso i dilettanti del lotto per qualunque somma fino a 100,000 fr. che i medesimi credano poter metter in giuoco, vale a dire che è pronto a rendere ai signori dilettanti il danaro giuocato in caso di perdita, semprechè i medesimi si uniformino ai suggerimenti posti in fine dell'**appendice** che va annessa all'opera contenente le tavole.

Coloro tutti che ne sapranno approffittare avranno fatto con tutta la certezza la loro fortuna.

Quei tali poi che fossero increduli, lo siano pure, ma lo saranno sempre per loro danno; e non dovranno certo lagnarsi se la loro incredulità li condanna ad una eterna miseria.

Per l'acquisto dirigersi con vaglia all'autore FEDELE DAVENAL, strada S. Liborio, 56, Napoli.

SONO USCITI I PRIMI VENTI FASCICOLI

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI

Centesimi 10 il fascicolo — **2 Fascicoli** la settimana

DI

LUIGI FIGUIER

Opera illustrata da più di 3000 magnifiche incisioni.

L'OPERA SARÀ DIVISA IN SEI VOLUMI:

OGNI FASCICOLO SOLI CENT. 10

I. *I mammiferi;*
II. *Gli uccelli;*
III. *I rettili ed i pesci;*
IV. *Gli insetti;*
V. *I molluschi ed i zoofiti;*
VI. *L'uomo e la razza umana.*

OGNI VOLUME SOLE L. 3 50

Quest'opera, già celebratissima in Francia e in Inghilterra forma il lavoro più completo e più dilettevole di storia naturale per la gioventù, per il popolo, per il bel sesso e per gli uomini di mondo.

Ogni volume sta perfettamente da sè e l'associazione non è obbligatoria che per un volume alla volta.

Ogni volume comprenderà da 30 a 40 fascicoli di 8 pagine, a due colonne, nello stesso formato della ***Storia della Natura***, e con egual ricchezza d'illustrazioni.

CENTESIMI **10** IL FASCICOLO

L'associazione è aperta al prezzo anticipato di

ITALIANE LIRE **3 50** AL VOLUME

L'associazione è pure aperta per Serie — Ogni Serie ha 72 pagine con 60 incisioni — Prezzo d'ogni Serie UNA LIRA.

Chi si vuole associare anticipatamente a tutta l'opera mandi ***LIRE QUINDICI.***

Mandare commissioni e vaglia ad E. TREVES e C., Editori della *Biblioteca Utile*, via Solferino, 11, Milano.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista RIGOIS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

LE VITE dei più eccellenti pittori, scultori e architetti di Giorgio Vasari scelte e annotate da Gaetano Milanesi. Seconda Edizione.

Un bel volume di 265 pagine. Firenze, 1868. Lire 1 30, franco di posta in tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di cent. 30.

ELEMENTI D'ARITMETICA

DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30.

VERO BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (ascingamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 18, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

PILLOLE DELLA MADRE ABBADESSA

..........Esperienza
Ch'esser suol fonte ai rivi di vostr'arte
DANTE.

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4.

Si spediscono franche di spesa di trasporto in provincia ed all'estero a chi invierà il relativo importo al dottor A. VALLE, depositario generale, via Fra Bartolomeo, N. 57, primo piano, Firenze.

Deposito succursale per Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

DICHIARAZIONE:

Preg.mo sig. D. Valle, Roma, 12 marzo 1869.

Ringrazio prima l'Altissimo e quindi Lei per i prodigiosi effetti prodotti dalle Pillole cosidette della Madre Abbadessa. Queste vennero somministrate ad una mia nipote, dell'età di cinque lustri, la quale non avea ancora sviluppato. Appena consumate 16 pillole la fanciulla cominciò ad avere un appetito insolito, accompagnato da una indescrivibile vigoria di tutto il corpo. Prima di terminare le pillole dell'unica scatola ottenne mirabilmente quei risultati che da tanto tempo si anelavano.

Nel ripetere i miei ringraziamenti uniti a quelli della mia nipote, la prego a spedirmi subito N. 12 scatole per poterle, ad imitazione della M. Abbadessa somministrare gratuitamente a quelle fanciulle povere e di mezzi e di salute a cagione dell'amenorrea.

Gradisca i saluti della di lei serva FILOMENA PROSPERY.

PS. Non potendo fare un vaglia postale le accludo un foglio da L. 50 pontificie.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = *100* = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'**intera Azione** a tutto **aprile** è fatto lo **sconto del 6 0/0.**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà, n. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone, n. 11, nonchè a Firenze presso il sig. Baccani e Comp., speditori; Pisa, Fratelli Martin Wedard, sotto le Logge di Borgo e piazza S. Martino; Alessandria, Casolati Francesco, farmacia e drogheria, via Maestra.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioe **L. 17** cadun Cartone.

Avviso ai Viticultori

Da Carlo Mantellini, in Firenze, Or San Michele, n. 21, trovasi, oltre il deposito del filo di ferro galvanizzato anche quello delle

MACCHINETTE DA ZOLFARE LE VITI

inventate dal signor cavaliere colonnello Martini con brevetto di privativa ed approvate con plauso da questo Comizio Agrario, al prezzo di L. 3 ciascuna.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi

DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si rova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SOLIDIFICATO

Quest'Olio è di una primissima qualità; possiede l'immenso benefizio di non sconcertare lo stomaco come fa quello liquido, che in alcuni casi, specialmente di persone delicate, invece di un rimedio, riesce un danno certissimo.

Prezzo L. 1 50 la scatola al laboratorio chimico di O. Carresi, via S. Gallo, n. 52, Firenze. — Vendesi pure presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA

GIUSEPPE PELLAS EDITORE

FIRENZE

FIRENZE, via Magenta, N. 3, bis — FIRENZE, Borgognissanti

NUOVE PUBBLICAZIONI

ANNUARIO COMMERCIALE E INDUSTRIALE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI FIRENZE, contenente: il Ruolo professionale ed un Indice alfabetico degli esercenti, compilati dalla Camera di Commercio ed Arti, più i Grandi Dignitari del Regno, le Pubbliche Autorità, i ruoli nominativi degli Avvocati, Procuratori, Notari, Medici, Chirurghi, Ingegneri, Architetti, Pittori, Scultori, ed i principali Istituti esistenti in Firenze.

CARTA MURALE della PALESTINA, ARABIA ed EGITTO ANTICO, redatta per lo studio della Storia Sacra nelle Scuole elementari d'Italia, da *G. Venturini.* In sei fogli — Metri 2 30 × 2 10. L. 15 00. Montata su tela, L. 25.

FIRENZE IN TASCA, ovvero una gita di piacere alla Capitale. Guida economico-pratica con vignette, pianta, ecc. L. 1.

GRAMMATICA ARABA VOLGARE del professore GIUSEPPE SAPETO — Un vol. in-8°, L. 8.

ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE ITALIANO per l'Avvocato EMIDIO PACIFICI MAZZONI. Pubblicati 3 Vol. — Prezzo: Vol. I, L. 10, Vol. II e III, L. 8 cadauno. — Vol. IV (Parte II). Delle Obbligazioni e dei Contratti in genere — Del Contratto di Matrimonio, della Vendita, della Permuta, dell'Enfiteusi e del Contratto di Locazione — Un vol. in-8°, L. 8 (è in corso di stampa).

PRINCIPII DI ECONOMIA POLITICA alla portata degli Operai italiani — Esposizione dell'avv. GIUSEPPE BRUZZO, un Vol. in-16°, L. 1.

MANUALE DELLO STUDIOSO DI STORIA SACRA ossia ILLUSTRAZIONE STORICA E GEOGRAFICA alla Carta della Palestina, Arabia ed Egitto antico, di GIOVANNI VENTURINI. Un vol. in-16°, legato alla bodoniana, L. 2 50.

SCRITTI PER LE GIOVINETTE della contessa LEONTINA FANTONI — L'AMICIZIA — Un bel volume in-16° legato alla bodoniana, L. 2.

Si spediscono franche per tutto il Regno contro vaglia postale.

E GABINETTO ELETTRO-GALVANICO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

TORINO Via Carlo Alberto, N. 33 — (GIÀ DITTA POMBA E C. — **NAPOLI** (Deposito) Strada Fiorentini, N° 26, p. 3°

NUOVA ED IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA VITA DEGLI ANIMALI

del Dottor A. BREHM

CON MOLTE ILLUSTRAZIONI

TRADUZIONE ITALIANA DEL PROF. GAETANO BIANCO

colla revisione

DEI PROFESSORI MICHELE LESSONA E TOMMASO SALVADORI

Quest'opera è la più completa fra le moderne opere di Storia Naturale. Il suo testo, dotto, ameno ed interessantissimo, le sue splendide e numerose illustrazioni ne fanno un'opera necessaria e ricercatissima in tutte le famiglie ed in tutte le biblioteche. Si pubblicano tre fascicoli al mese al prezzo di L. 1 20 per caduno. Sono in vendita i sei primi.

Le associazioni si ricevono dalla Società Editrice in Torino e Napoli e da tutti i principali librai d'Italia.

Si mandano i programmi ed i cataloghi senza spese a chiunque ne faccia richiesta.

R. GIARDINO ZOOLOGICO

DA AFFITTARE per la prossima stagione delle feste campestri che incomincieranno nei primi del prossimo maggio, il **NUOVO CAFFÈ** situato nel giardino.

Per le trattative dirigersi ivi nei giorni 7, 8, 9, 10 corr. dalle ore 10 antim. alle 12 merid.

SI AVVERTE pure che in detto R. Giardino si effettua la vendita di circa 3,000 uccelli di diverse razze e colori, ora arrivati dall'Africa e dall'America, al prezzo di 5 a 20 lire la coppia.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo *pacchetto*, sciolto in un *bicchier* d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

BALSAMO ROMANO

ANTIREUMATICO

uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna, farmacia Zarri; — Ancona, Sabbatini — Terni, caffe degli Svizzeri.

Facsimile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.